



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ESPERIA

COMUNI di: ESPERIA - AUSONIA - CASTELNUOVO PARANO - CORENO AUSONIO

Sede centrale e segreteria: Esperia (FR) Via San Rocco, 5 CAP 03045 – Tel. 0776938023 - Sito web: www.icesperia.it
Codice Fiscale: 81004630604 - Codice Meccanografico: FRIC80300L - Codice Univoco Ufficio: UF24U1 - Codice Attività: 853110
E-mail: fric80300l@istruzione.it PEC: fric80300l@pec.istruzione.it - Distretto 58- Ambito FR 20
IBAN C/C Bancario: IT42Z0537274370000010175263

Esperia, 29/10/2025

Circ. n. 44

Al Personale Docente
Ai genitori
Al personale ATA
Al RE

Oggetto: Azioni di prevenzione della pediculosi

La maggior parte dei problemi che derivano dalla pediculosi del capo, è determinata dall'allarme sociale ad essa correlato più che dall'azione del parassita in quanto tale. Infatti, il pidocchio del capo non trasmette malattie e l'unico sintomo che può determinare è il prurito, dovuto ad una reazione locale alla saliva dell'insetto. La letteratura è concorde nell'affermare che gli effetti negativi per la salute umana derivano non dalla presenza dell'insetto, ma dal modo in cui tale infestazione viene percepita dal singolo individuo e dalla società.

E' importante sottolineare che:

- non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo ove si vive o l'igiene personale;
- non esistono terapie preventive ed è assolutamente inefficace e potenzialmente nocivo l'utilizzo di prodotti utilizzati per la terapia a scopo preventivo;
- di assoluta inefficacia sono la chiusura e la disinfestazione della scuola.
- è impossibile prevenire completamente le infestazioni da pidocchio del capo poiché non esiste una soluzione definitiva e non esistono interventi di Sanità Pubblica che possano debellarla.

I bambini (particolarmente tra i 3 e i 12 anni) hanno frequenti contatti diretti testa – testa. L'unica corretta misura di prevenzione è costituita dall'identificazione precoce dei casi, attuata mediante il controllo settimanale dei capelli da parte dei detentori la potestà genitoriale del bambino. La responsabilità principale della prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi è dei detentori la potestà genitoriale del bambino che frequenta una collettività; tra le normali cure che vengono rivolte al bambino (pulizia personale, vestiario, cibo ecc.) va incluso anche il controllo settimanale dei capelli per identificare eventuali lendini o parassiti. Se il genitore sospetta l'infestazione, come per qualsiasi altra malattia, dovrà consultare il medico curante per la conferma della diagnosi e per la prescrizione del trattamento.

LA PEDICULOSI DEL CAPO

Generalità

Il pidocchio del capo è un parassita il cui unico ospite è l'uomo; si nutre prelevando piccole quantità di sangue dall'ospite e risiede a stretto contatto con il cuoio capelluto al fine di mantenere costante la propria temperatura. Il ciclo vitale del parassita comprende tre stadi: uovo, ninfa e adulto. Le uova, dette lendini, di forma allungata hanno dimensioni di 0,3 – 0,8 mm. e sono depositate dalla femmina adulta e cementate alla base del capello mediante una particolare sostanza collosa; si schiudono dopo circa una settimana dalla deposizione dando luogo alla ninfa. Questa è simile all'adulto ma di dimensioni minori e matura in circa una settimana. Dopo la schiusa, la lendine vuota resta aderente al capello. Al di fuori del cuoio capelluto il parassita può sopravvivere per 24-48 ore, in genere meno di 24 e le sue uova non riescono a schiudersi se si trovano ad una temperatura inferiore a quella cutanea.

Azioni di prevenzione dei detentori la potestà genitoriale, ovvero dei tutori, ovvero degli Affidatari degli alunni

- Insegnare ai bambini a non scambiarsi pettini e spazzole, scarpe e cappelli.
- Far tenere raccolti e ben curati i capelli lunghi delle bambine.
- Lavare regolarmente i capelli (almeno 2 volte alla settimana) con prodotti a ph leggermente acido (ottimi gli antiforfora o i prodotti per capelli grassi).
- Pettinare e spazzolare i capelli tutti i giorni (i traumi fanno morire i pidocchi!).
- Pulire spesso spazzole e pettini.
- Controllare preferibilmente quotidianamente e comunque settimanalmente l'assenza di pidocchi o lendini dalle teste dei bambini.

Modalità di trasmissione

La trasmissione del parassita si verifica per contatto diretto testa-testa. E' anche possibile la trasmissione tramite cappelli, vestiti, cuscini, spazzole per capelli, anche se meno frequente.

Sintomatologia

Il sintomo principale, ma che può anche mancare, è il prurito, causato da una reazione allergica alla saliva dell'insetto. L'animaletto vivo è difficile da vedere perché è molto veloce e si nasconde tra i capelli. L'uso di una lente di ingrandimento può aiutare. Ad un occhio attento non sfuggono però le lendini, cioè le uova del pidocchio: piccolissime, bianche, traslucide, si distinguono dalla forfora perché sono tenacemente attaccate ai capelli. Occasionalmente è possibile osservare una lesione da grattamento che può assomigliare ad un eczema cutaneo. L'uovo viene deposto molto vicino al cuoio capelluto (tre – quattro millimetri dalla superficie cutanea) per cui se teniamo presente che il capello cresce di 0,4 millimetri circa ogni giorno e l'uovo si schiude dopo 7 – 10 giorni, possiamo concludere che una lendine che si trova a più di un centimetro dal cuoio capelluto è vuota (cioè il pidocchio è già uscito) oppure è stata inattivata dal trattamento.

Trattamento

In commercio sono disponibili numerosi prodotti, pertanto è più che opportuno chiedere consulenza al pediatra di fiducia.

Il trattamento può fallire per:

- uso improprio o incompleto: mancata ripetizione a distanza di 7-14 giorni, uso di quantità insufficiente a determinare un contatto con l'intero cuoio capelluto e con i capelli in tutta la loro estensione;
- resistenza al prodotto;
- uova rimaste vitali e non rimosse. La rimozione delle lendini è comunque consigliata in quanto evita che il trattamento venga ripetuto più volte solo per la presenza di uova che potrebbero non essere più vitali, e diminuisce il rischio di reinfestazione. La rimozione delle lendini si effettua utilizzando una soluzione di acqua e aceto in parti uguali, in grado di sciogliere la sostanza collosa che tiene l'uovo aderente al capello. Anche i conviventi devono essere controllati e trattati se positivi ed è opportuno procedere al trattamento degli oggetti personali nel modo seguente:
- spazzole e pettini: immersione per 10 minuti in acqua calda almeno 54° C, in cui diluire eventualmente il prodotto per il trattamento;
- biancheria: lavaggio a 60° C in lavatrice o a secco.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento si rendesse necessario si porgono cordiali saluti.